

CIVILE

Ufficio
Indicatore

Corte di Appello
Indice di durata prospettiva

Corte di Appello	Anno 2007	Anno 2008
	Indice di durata prospettiva	Indice di durata prospettiva
ANCONA	0,98	0,96
BARI	2,37	1,91
BOLOGNA	0,92	0,90
BRESCIA	0,84	0,79
CAGLIARI	1,44	1,25
CALTANISSETTA	1,22	1,47
CAMPOBASSO	1,11	1,11
CATANIA	1,54	1,37
CATANZARO	1,64	1,61
FIRENZE	0,94	0,93
GENOVA	1,03	0,95
L'AQUILA	1,18	1,08
LECCE	1,77	1,58
MESSINA	2,10	1,72
MILANO	0,76	0,55
NAPOLI	1,39	1,38
PALERMO	1,33	1,23
PERUGIA	1,19	1,02
POTENZA	1,61	1,85
REGGIO CALABRIA	1,38	1,69
ROMA	1,37	1,43
SALERNO	1,79	1,57
TORINO	0,65	0,64
TRENTO	0,54	0,49
TRIESTE	0,75	0,69
VENEZIA	0,99	0,86

L'indicatore "Durata prospettiva" (pendenti finali/definiti) rileva il numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo per ogni procedimento definito durante l'anno: un valore di questo indicatore superiore a 1 indica che il carico di pendenza dell'Ufficio è superiore alla sua capacità di esaurimento. In ipotesi di equilibrio tra pendenti e processi sopravvenuti, tale indicatore dà una misura tendenziale della durata dei processi, in termini di anni. I dati dell'anno 2008 sono da considerarsi provvisori.

ARCHIVI NOTARILI

ALLEGATO 8

**RAPPORTO DI PERFORMANCE PER L'AMMINISTRAZIONE DEGLI ARCHIVI NOTARILI
ANNO 2008**

Il rapporto è stato redatto dal Servizio di controllo di gestione dell'Ufficio Centrale degli archivi notarili sulla base dei dati risultanti da vari documenti ufficiali e sulla base di stime, di cui si darà atto nell'illustrazione dei dati indicati nelle varie tavole compilate.

Tavola 2 - Tenuto conto del bilancio di previsione dell'Amministrazione, è stata indicata come unica Missione quella di "Giustizia (6)" e come "programmi" quelli risultanti dalle note preliminari, per gli anni 2007-2009.

A tal proposito, si specifica (senza pretesa di esaustività) che nel programma del "Controllo sull'attività notarile" rientrano tutte le attività/spese relative ai controlli svolti dagli uffici dell'Amministrazione sia nell'ambito delle ispezioni ordinarie e straordinarie quanto quelli eseguiti al di fuori di tali procedure (controlli sui versamenti tributari e contributivi effettuati dai notai e su adempimenti che comportano l'applicazione di sanzioni amministrative); nel programma relativo alla "Conservazione del materiale documentario" si fa riferimento a tutte le attività relative al deposito e alla custodia e gestione dei documenti conservati negli Archivi Notarili (esclusi i servizi al pubblico) e a quanto riguarda il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione e la sua gestione; nel programma relativo ai "Servizi resi al pubblico", si è fatto riferimento alle attività di rilascio di copie, certificazioni, all'attività notarile svolta presso gli Archivi notarili e ai relativi adempimenti (registrazione degli atti, trascrizione, ...), alla gestione del Registro Generale dei testamenti ed, inoltre, a tale programma sono state imputate le risorse umane e finanziarie riguardanti l'informatizzazione (considerato che attualmente risulta rivolta principalmente alle attività riferite all'utenza).

Seppure tali attività costituiscano di regola manifestazione della gestione ordinaria, per ciascuna di esse si è cercato di creare un collegamento con le priorità politiche. Il collegamento più problematico appare quello relativo al controllo dell'attività notarile, programma che è stato collegato alla priorità politica dell'accelerazione del processo civile e penale, considerando significativa la funzione delle ispezioni notarili in chiave di prevenzione del contenzioso civile (in linea con tale considerazione, è stato individuato l'indicatore di cui alla tavola n. 5).

Essendo il bilancio dell'Amministrazione di cassa e non di competenza, non sono stati compilati i dati relativi agli impegni. Circa gli stanziamenti e le spese, si è tenuto conto dei dati tratti dai bilanci di previsione e dai rendiconti, depurati dalle poste correttive e compensative delle entrate e dagli ammortamenti. Si è operato sui singoli articoli di bilancio imputando, con vari criteri, gli stanziamenti e le spese ai tre programmi, in alcuni casi - in particolare per i Servizi dell'Ufficio Centrale degli archivi notarili - fondando la stima sulla conoscenza dell'attività in concreto svolta dagli uffici (come documentata per le risorse umane dalla relazione al conto annuale) ed in altri casi su criteri statistici (sul peso delle attività, per come risultano svolte dalle risorse umane, sulla base dei report semestrali trasmessi dagli Archivi Notarili oltre che tenuto conto della "natura" della spesa).

Tavola 3 - I dati sono stati desunti dai conti annuali relativi all'anno 2007 e 2008. Non sono stati esposti dati finanziari per il Direttore Generale in quanto, essendo un magistrato, il pagamento delle retribuzioni non è a carico del bilancio dell'Amministrazione e i dati non risultano dal conto annuale dell'Amministrazione.

Tavola 4 - I dati relativi ai tre indicatori segnalati sono stati ricavati dai report semestrali inviati dai singoli Archivi Notarili. L'unico valore programmatico che poteva discostarsi da quello a consuntivo (sia in + che in -) è quello relativo agli "Atti notarili ispezionati" (in altri termini, poteva verificarsi o un aumento o una diminuzione della giacenza finale al 31.12.2008 rispetto a quella dell'anno 2007). Per mancanza di tempo non è stato possibile effettuare tale calcolo - si dispone dei dati che lo consentono, ma non è stato possibile controllarli e verificarne l'attendibilità - che ci si riserva di effettuare in futuro.

Tavola 5 - I dati raccolti sono stati comunicati dai singoli Archivi notarili, sulla base di "documenti" (verbali ispettivi, decisioni delle Commissioni di disciplina, comunicazioni di notai, appunti presi nel corso delle ispezioni).

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missioni	Programmi	Priorità politiche	SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE												
			Stanziamen-ti				Impegni		Spese di cassa		R.U. - n. add.		Grado di informatizzazione		
			t-1	t	t+1	t+2	t-1	t	t-1	t	t-1	t	A	B	C
Giustizia (6)	Giustizia civile e penale - controllo sull'attività notarile	7- Accelerazione del processo civile e penale	7.282.814,00	7.282.814,00	7.235.484,00			6.175.995,00	6.051.965,00	143	141				
	Giustizia civile e penale - conservazione del materiale documentario	3- Infrastrutture	84.969.621,00	84.969.621,00	85.167.168,00			15.619.021,00	15.359.663,00	153	146				
	Giustizia civile e penale - servizi resi al pubblico	4- Semplificazione delle procedure	23.105.528,00	23.105.528,00	22.993.006,00			14.965.603,00	14.591.859,00	334	339				

Numero addetti								DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI VARI MINISTERI																			
Part Time		Full Time		Tempo determinato		Totale		Qualifiche professionali																			
								Area A				Area B				Area C				Dirigenti II Fascia				Dirigenti I Fascia			
								N.A.		R.M.		N.A.		R.M.		N.A.		R.M.		N.A.		R.M.		N.A.		R.M.	
t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t
80	52	570	574			630	626	151	151	17.985	17.985	319	314	20.259	20.251	139	142	26.789	25.653	20	18	45.605	45.387	1	1		

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICA																		
Priorità politiche	Spese cassa	R.U. n. add.	Indicatori dei risultati fisici													Indice ponderato		
			Atti notarili ispezionati				Atti notarili depositati				Copie di atti notarili rilasciate all'utenza							
			Cons. t-1	Val. programm. t t+1 t+2			Cons. t	Val. programm. t-1 t t+1 t+2			Cons. t	Cons. Val. programm. Cons. t-1 t t+1 t+2						
7- Accelerazione del processo civile e penale	6.051.965	141	3.029.846				3.404.720											
3- Infrastrutture	15.369.663	146						1.706.733	100%				1.837.093					
4- Semplificazione delle procedure	14.591.859	339											123.633	100%				123.253

ALLEGATO 9



Ministero della Giustizia

Servizio di Controllo Interno (*SECIN*)

Il Capo dell'Ufficio

Al Signor Ministro della Giustizia

Oggetto: Rapporto al Signor Ministro sul conseguimento dei risultati dei PEA 2008.

Il presente rapporto si riferisce alla verifica dei risultati dei PEA 2008, i dati sono stati raccolti ed elaborati a cura degli Uffici del Controllo di Gestione. La percentuale di realizzazione della Direttiva è del 73,69%. Di seguito si relaziona in dettaglio il risultato di ciascun programma.

PEA INTERDIPARTIMENTALI

PEA n°1 **Formazione - intervento per la progettazione di Linee guida per la gestione dei servizi di documentazione delle biblioteche dell'Amministrazione della Giustizia che aderiscono al Polo Giuridico.**
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi
Direzione Generale del personale e della formazione Ufficio II
Responsabile: Antonio Paoluzzi.
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Ufficio II del Capo Dipartimento
Responsabile: Claudia Mola.
Obiettivo del Ministro: n. 2 Pianificazione e razionalizzazione della spesa.
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Il PEA interdipartimentale si è concluso secondo i contenuti e la tempistica stabiliti. Si sono svolti tre moduli didattici a cui hanno aderito 22 partecipanti tra bibliotecari e personale addetto in un percorso formativo sia in aula che con incontri di lavoro. Sono state elaborate le "Linee guida per la progettazione di un Carta dei Servizi" delle biblioteche che aderiscono al Polo Giuridico. Il progetto ha coinvolto la Biblioteca Centrale Giuridica (DAG) e la Scuola di formazione del Personale dell'Amministrazione Giudiziaria (DOG).

PEA n°2 **Numero dedicato alla comunicazione con gli Uffici Giudiziari Nazionali.**
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi
Responsabile: Massimo Russo
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Responsabile: Maria Teresa Saragnano
Obiettivo del Ministro: n. 9 Ulteriore snellimento degli adempimenti amministrativi.
Scadenza 31.12.08. Non Realizzato

Nell'ambito del Call Center del Ministero si intendeva attivare una linea dedicata per le esigenze degli Uffici Giudiziari cui doveva essere assegnato personale appositamente formato appartenente ai dipartimenti interessati. Il progetto non ha avuto lo svolgimento programmato.

PEA DEL DAG

- PEA n°3 **La cooperazione giudiziaria internazionale in ambito penale con particolare riferimento allo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee al fine di prevenire e contrastare il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata**
Direzione Generale della Giustizia Penale. Uffici I e II.
Responsabile: Antonio Laudati
Obiettivi del Ministro: n. 7. Cooperazione internazionale.
Scadenza 31.11.2009. Non Realizzato

L'obiettivo si prefiggeva di razionalizzare e favorire lo scambio di informazioni sia con le altre Autorità degli Stati Membri dell'Unione europea che con gli organismi interregionali (Eurojust e Rete Giudiziaria Europea) al fine di prevenire e contrastare il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata.

Si è progettato di procedere ad analizzare il funzionamento del sistema di scambio di informazioni di polizia al fine di verificare i rapporti tra la cooperazione giudiziaria e la cooperazione di polizia.

Si doveva procedere poi, alla raccolta, all'analisi e all'esame della legislazione esistente in ambito internazionale al fine di verificarne lo stato di attuazione nell'ordinamento interno. All'esito di tale attività i dati raccolti dovevano essere analizzati in maniera critica ed approfondita al fine di valutare l'opportunità di rafforzare i rapporti tra la cooperazione di polizia e quella giudiziaria e la necessità di un'iniziativa normativa, per porre rimedio agli eventuali vuoti legislativi riscontrati. L'avvicendamento dei magistrati addetti e dei direttori degli uffici coinvolti non ne ha consentito la realizzazione.

- PEA n°4 **Razionalizzazione del debito da ritardata giustizia.**
Direzione Generale Contenzioso e Diritti Umani
Responsabile: Emma D'Ortona
Obiettivi del Ministro: n. 4. Riduzione del debito giudiziario.
Scadenza 31.12.08. Non Realizzato

Si trattava di razionalizzare le procedure esecutive per applicare la circolare in materia di razionalizzazione del debito da ritardata giustizia, emanata nel 2007. Si era previsto di realizzare un collegamento del sistema informatico in uso all'Ufficio del Contenzioso con gli uffici pagatori delle Corti di Appello, dei Tribunali e della Procura Generale presso la Corte di Cassazione in ordine alla notifica dei titoli esecutivi, dei precetti, dei pignoramenti e della emissione dei mandati di pagamento. Anche in questo caso, l'avvicinarsi dei responsabili sia del DAG che della DGSIA ne hanno ostacolato la realizzazione. L'attività è stata assorbita in un più generale piano d'informatizzazione pensato dal Vice Capo Dipartimento Cons. Alfonso Malato.

PEA DEL DAP

- PEA n°5 Individuazione di un modello di formazione continua per il personale di polizia penitenziaria**
Istituto Superiore di Studi Penitenziari
Responsabile: Luigia Mariotti Culla
Obiettivi del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane.
Scadenza 30.12.09. SOSPESO

Il contratto di lavoro della Polizia Penitenziaria prevede la fruizione di 6 giornate annue di aggiornamento professionale. Per il raggiungimento di questo obiettivo era necessario definire modalità di realizzazione leggere e flessibili che abbiano un impatto organizzativo sostenibile, che corrispondano alle esigenze del personale che abbiano contenuti coerenti con le strategie di cambiamento e di miglioramento organizzativo che l'Amministrazione persegue.

L'immissione dei commissari e la riforma della dirigenza penitenziaria costituiscono i presupposti e le condizioni per la costruzione partecipata e consapevole di un modello nella cui definizione vengono direttamente coinvolti i gestori delle risorse umane, come attori/responsabili principali ma anche come soggetti che istituzionalmente debbono promuovere l'elevazione delle competenze del personale.

Il progetto è scaturito dalla cooperazione dalle due Agenzie Centrali di formazione, con il coinvolgimento delle strutture locali (Provveditorati e Scuole di formazione) al fine di rendere coerente, omogeneo e condiviso il modello finale. Il progetto, previsto di durata biennale, a causa dell'elevato numero di iniziative realizzate sia in sede centrale, che decentrata dall'ISSP e dall'Ufficio V, non è stato realizzato.

- PEA n°6 Razionalizzazione e riorganizzazione della D.G. in riferimento alla legge 27 dicembre 2006, n° 296, articolo unico, commi 404 e seguenti.**
Direzione Generale: Personale e formazione
Responsabile: Massimo De Pascalis
Obiettivo del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane.
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%

Attraverso la razionalizzazione delle risorse, degli spazi e delle procedure si è riorganizzata la Direzione Generale del personale secondo le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni. Il progetto ha interessato tutti gli Uffici della D.G. per i quali sono state analizzate le attività e le competenze al fine di ricondurle ad un modello organizzativo conforme alla Legge 296/2006 e secondo criteri di economicità e valorizzazione delle risorse.

Il gruppo di lavoro ha predisposto la riorganizzazione che consente una preliminare applicazione delle previsioni contenute nel D.M. Giustizia del 27/9/07. Partendo dall'assetto organizzativo, si è proceduto a una rivisitazione definitiva e complessiva della DG.

Si è tenuto conto delle modifiche apportate dal citato decreto ministeriale relativamente alla creazione del nuovo Ufficio dirigenziale dell'"*Organizzazione e delle Relazioni*", del quale sono state individuate le nuove competenze amministrative.

Sono stati definiti anche gli ambiti di competenza delle **Aree trasversali ed omogenee** in relazione a quei segmenti organizzativi che, per effetto del nuovo D.M., hanno perso l'originaria connotazione di uffici di livello dirigenziale. Questo è un elemento innovativo rispetto all'organizzazione esistente, connesso all'esigenza di valorizzare l'autonomia gestionale ed organizzativa dei dirigenti, in coerenza con i principi generali ricavabili dal Decreto predetto.

Le aree omogenee sviluppano competenze trasversali ai vari uffici ed in ragione della loro poliedricità sono poste alle dirette dipendenze funzionali del direttore generale, il quale, per il loro coordinamento si avvale di dirigenti.

Le attività relative ai singoli servizi di cui si compongono le aree, sono affidate a più funzionari con poteri di gestione ed organizzazione, i quali si avvalgono del personale e

dell'assetto organizzativo già vigente, nelle more di una più complessiva riorganizzazione generale che costituisce il risultato finale del PEA.

Le aree individuate sono:

- *Area del coordinamento*
- *Area della disciplina e del contenzioso*
- *Area dei concorsi*
- *Area della previdenza*
- *Area della contabilità e del bilancio*
- *Area della comunicazione, della statistica e della informatizzazione.*

Gli uffici dirigenziali sono strutturati al loro interno in singoli servizi e nei casi di maggiore complessità degli stessi, in unità organizzative.

Il Progetto si è concluso con la formulazione del Provvedimento del Direttore Generale del 20 gennaio 2009, trasmesso al Capo Dipartimento e al Vice Capo Dipartimento

PEA n°7 Razionalizzazione e riorganizzazione informatica della gestione del personale dirigenziale.

Direzione Generale: Personale e formazione.

Responsabile: Massimo De Pascalis

Responsabile: Obiettivo del Ministro: n. 3 - Infrastrutture.

Scadenza 30.11.08 Realizzato al 100%

Si intendeva procedere alla riorganizzazione complessiva della gestione del personale dirigenziale (anche attraverso il miglioramento dei flussi documentali: gestione e razionalizzazione del flusso, tracciabilità dei documenti, trasparenza dell'azione amministrativa, accessibilità, automazione della trasmissione degli atti). Obiettivo finale è, stata la creazione di un sistema di schede/ fascicoli personali in formato elettronico per tutti i dirigenti penitenziari. Il livello applicativo serve come piattaforma sperimentale in vista della successiva estensione ad altre categorie e gruppi di personale secondo un criterio di progressività.

Il progetto consente di ottenere anche dati statistici e di verifica dell'efficienza.

Nella fase dello studio preliminare si è evidenziata l'opportunità di restringere il campo di riferimento del PEA alla **dirigenza di Area 1**, in considerazione del fatto che la normativa di riferimento è definita in tutti i suoi aspetti a differenza della dirigenza penitenziaria per cui manca invece ancora la parte riferita alle materie contrattuali.

Inoltre si è proceduto ad una rivisitazione delle risorse umane coinvolte, procedendo ad una riduzione al fine di dare maggiore snellezza al progetto.

Nel corso dell'elaborazione progettuale si è reso **necessario e utile non limitare la creazione di un sistema di schede e fascicoli personali alla sola dirigenza di Area 1, ma allargarla anche alla dirigenza penitenziaria ex legge n. 154/2005.**

Pertanto la fase operativa si riferisce a tutti i fascicoli personali e le schede di tutta la dirigenza dell'Amministrazione Penitenziaria. Mentre l'analisi dei flussi di lavoro è riferita alla sola dirigenza di Area 1, attese le già espresse limitazioni normative/contrattuali.

Nonostante le difficoltà iniziali relative al lavoro di analisi della normativa e della rivisitazione delle risorse umane coinvolte, che in parte non risultavano coerenti con l'obiettivo da raggiungere, il piano è stato interamente realizzato con un minimo ritardo rispetto alle previsioni.

PEA n°8 Revisione degli organici della Polizia Penitenziaria

Direzione Generale Personale e formazione

Responsabile: Massimo De Pascalis

Obiettivo del Ministro: n.1 e 2 Valorizzazione delle risorse umane Pianificazione e razionalizzazione della spesa.

Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%.

Il progetto intendeva elaborare una proposta di rideterminazione degli organici del Corpo di Polizia Penitenziaria secondo criteri di razionalità ed equità che sia coerente con le modifiche normative e le innovazioni organizzative avvenute negli ultimi anni.

Il gruppo di lavoro appositamente istituito si è riunito periodicamente, ha valutato i possibili indicatori necessari per l'analisi delle dinamiche riguardanti la gestione del personale. E' stata altresì concordata la procedura di esplicazione del PEA, con previsione di una rilevazione dei posti di servizio esistenti presso le strutture penitenziarie interessate. Conseguentemente, è stata studiata una scheda di rilevamento per il monitoraggio della situazione ottimale dei posti di servizio e per la sua correlazione a quelli effettivamente attivati presso ciascun istituto penitenziario. Detta scheda, inviata ai Provveditori Regionali, è stata emanata in data 9/5/08.

Nel corso delle riunioni successive è stata predisposta un'apposita nota esplicativa per l'esecuzione di detta rilevazione, la cui scheda definitiva è stata oggetto di analisi approfondita per semplificarne le modalità di compilazione da parte degli operatori e per renderla facilmente consultabile per le successive attività di valutazione dei dati da parte dei Responsabili designati ai vari livelli.

E' stato attivato un **FORUM** attraverso il quale i Referenti Regionali designati presso ciascun Provveditorato hanno comunicato al Gruppo di Lavoro i chiarimenti di dettaglio necessari per la corretta compilazione della scheda di rilevamento dati.

Infine si è proceduto al calcolo dei turni di servizio annui festivi e feriali e delle rispettive percentuali annue anche in relazione al monte ore straordinario festivo e feriale.

PEA n°9 **Razionalizzazione e organizzazione dei servizi della Polizia Penitenziaria**
Direzione Generale: Personale e Formazione Ufficio Segreteria e II
Responsabile: Massimo De Pascalis
Obiettivi del Ministro: n.1 e 2 Valorizzazione delle risorse umane Pianificazione e razionalizzazione della spesa.
Scadenza 30.6..09. Realizzato al 45%

Il gruppo di lavoro costituito, nel corso della prima fase, ha dedicato i primi incontri alla più precisa definizione dell'obiettivo da raggiungere. A questo fine si è convenuto di effettuare delle visite in alcuni Istituti Penitenziari — la prima è stata effettuata a Firenze Sollicciano — per prendere conoscenza dei diversi problemi legati allo svolgimento dei servizi della Polizia Penitenziaria in quello specifico contesto e delle modalità organizzative con le quali la Direzione locale ha dato — o cercato di dare — risposta a quei problemi.

Il gruppo ha acquisito in tale fase importanti elementi che utilizzerà non già come mera lettura della realtà visitata, quanto piuttosto come indicazioni e spunto per la definizione dei "contenuti" dei servizi operativi della Polizia Penitenziaria in tutte le diverse articolazioni e attività di un Istituto tipo.

Successivamente il gruppo di lavoro ha portato a termine la stesura definitiva dei testi delle "tabelle di consegna" delle linee guida operative per i servizi del personale di PP, prendendo in considerazione i diversi possibili modelli organizzativi in relazione all'obiettivo da raggiungere.

La fase di progettazione è nella sostanza conclusa, ma si ritiene importante procedere ad una, pur breve, fase di sperimentazione, potendosi in tal modo acquisire utili indicazioni e spunti di verifica. La complessità del lavoro e la necessità di renderne i risultati in linea con il DM sui Comandanti di Reparto ha comportato uno slittamento di tempi originari stimati.

PEA n°10 **Semplificazione delle procedure operative e comunicative in essere**
Direzione Generale: Personale e Formazione
Responsabile: Massimo De Pascalis
Obiettivo del Ministro: n. 9 Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%

Il progetto è diretto a censire le diverse procedure di comunicazione interne e verso l'esterno, conseguenti ai procedimenti incardinati nella attività di gestione del personale amministrativo e tecnico con l'obiettivo di:

- Razionalizzare e semplificare;
- Ridurre " l'impatto cartaceo " e temporale, liberando in tal modo le risorse umane applicate;

- Migliorare la "comprensibilità" degli atti prodotti.
E' stata elaborata una scheda di rilevazione dei procedimenti che necessitano di essere semplificati. Sono state analizzate due procedure (**Astensione Facoltativa** e **Collocamento a Riposo per Anzianità**). La rilevazione ha evidenziato la concreta possibilità di riduzione dei tempi di esecuzione ma anche del volume "cartaceo", a seguito di una riduzione dei "passaggi formali". Tali due attività sono state "già messe in produzione" come ulteriore test per identificare eventuali punti di forza e/o debolezza per le altre procedure da analizzare. Tale attività costituisce anche un **nuovo approccio culturale/lavorativo** che si pensa interverrà positivamente sulla professionalità degli addetti ai lavori.
Il progetto è stato completato con la relazione conclusiva inviata al D.G.

PEA n°11 Individuazione di un modello organizzativo e del regolamento delle scuole di formazione.

Direzione Generale: Personale e Formazione

Responsabile: Massimo De Pascalis

Obiettivi del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane

Scadenza 31.12.07. Realizzato al 100%

Il progetto risponde all'esigenza ineludibile di un rilancio del ruolo delle Scuole nel sistema della formazione del DAP, che è stato promosso, anche nell'ambito dei recenti Piani triennali della formazione, con un orientamento al loro pieno utilizzo. La funzione delle Scuole e il patrimonio di know how di cui sono depositarie, saranno valorizzate ulteriormente attraverso l'implementazione di un modello organizzativo più consono al compito istituzionale e la previsione di norme regolamentari che agevolino la creazione di un ambiente per l'apprendimento. L'Ufficio V ha predisposto una bozza di Regolamento secondo i principi suddetti, che ha sottoposto alla valutazione di ciascuna Scuola, in modo da procedere poi al confronto, all'elaborazione e alla sintesi delle diverse ipotesi emergenti, nell'ambito di una commissione costituita dal Direttore dell'Ufficio V e dai Direttori delle Scuole. Il documento che è stato licenziato dal gruppo di lavoro dovrà essere poi approvato dal DG che lo presenterà alle OO.SS., per l'approvazione definitiva.

Sono state esaminate le figure e i ruoli che sono necessari per la gestione dei processi formativi e individuata la necessità di prevedere modelli di comunicazione che consentano l'interazione tra tutte le figure coinvolte nel processo. Il Programma è stato interamente realizzato.

PEA n°12 Istituzione di un Albo docenti ad uso delle scuole di formazione dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale: Personale e formazione

Responsabile: Massimo De Pascalis

Obiettivo del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane

Scadenza 31.12.07. Realizzato al 100%

L'obiettivo realizza la sistematizzazione della "risorsa docenti", per un suo utilizzo calibrato ed efficace in relazione alla tipologia dei percorsi formativi, agli obiettivi di apprendimento perseguiti e alle caratteristiche degli utenti, anche al fine di consentire una rotazione degli incarichi di docenza incentrata su criteri di ottimizzazione amministrativa.

L'albo dovrà essere strutturato per aree e/o sezioni, distinguendo i docenti interni ed esterni all'Amministrazione, tra società o enti di formazione e persone fisiche, definendo la modalità di pubblicizzazione dello strumento, requisiti per poter accedervi, criteri di individuazione dei docenti e di valutazione delle loro prestazioni, modalità di rinnovo, e procedure di gestione.

Con provvedimento del 14/1/08, il DG del Personale e della Formazione ha costituito il gruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano.

Il gruppo ha dato avvio alla propria attività con un'attenta ed esaustiva analisi del lavoro fino ad oggi condotto in materia. Tenuto conto dell'esperienza acquisita da parte di tutte le Scuole di formazione presenti sul territorio nazionale, considerato, altresì, che lo strumento da predisporre sarà utilizzato dalle predette strutture, è stato ritenuto fondamentale

coinvolgerle, richiedendo loro di formulare osservazioni, suggerimenti, proposte in merito ai seguenti ambiti :

- accertamento dei requisiti per l'inserimento nell'albo;
- valutazione delle prestazioni rese; rotazione degli incarichi;
- regolamentazione degli incarichi;
- definizione e articolazione delle aree disciplinari di insegnamento;
- procedure e criteri di rinnovo dell'albo;
- modalità di pubblicizzazione.

Le attività sono proseguite con lo sviluppo dell'ipotesi progettuale riguardante la struttura dell'albo, infine, è stato redatto il previsto regolamento.

PEA n°13 SIGMA - Sistema Informativo Gestione Materiali
Direzione Generale: Bilancio e Contabilità
Responsabile: Alessandro Giuliani
Obiettivo del Ministro: n. 9 Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure
Scadenza 31.12.09. Realizzato al 49%

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un programma informatico per la gestione del materiale mobile degli istituti penitenziari. Attualmente, questi ultimi, sono soggetti ad uno specifico regolamento di contabilità (R.D. 1908/1920) sia in materia di gestione contabile che del materiale. La gestione del materiale in un istituto penitenziario è particolarmente complessa, per effetto delle innumerevoli scritture previste e per la quantità notevole di beni necessari per il funzionamento della struttura, e riguarda il materiale mobile, quello di facile consumo, il materiale da costruzione, l'armamento individuale e di reparto e, per gli istituti manifatturieri, anche le materie prime da lavoro ed i manufatti.

Non esiste, ad oggi, uno strumento informatico di livello nazionale che sia di ausilio al personale dell'area contabile per questo tipo di gestione. La realizzazione del presente progetto consentirà di poter disporre di un applicativo in grado di facilitare e semplificare le operazioni connesse, di gestire la collocazione dei beni nei vari locali dell'istituto, ottenendo così un elevato livello di trasparenza, e, altresì, di informatizzare la gestione dei magazzini. Di riflesso, si otterrà una maggiore uniformità nelle prassi gestionali e una maggiore sollecitudine negli adempimenti connessi.

Nel corso dell'analisi effettuata al fine della realizzazione del programma informatico, è emersa la necessità di ripartire il progetto, attesa la sua complessità, in tre moduli operativi, il primo dei quali, fondamentale, necessario per la gestione del materiale mobile (conto giudiziale, conto patrimoniale), il secondo relativo alla gestione dei magazzini ed il terzo attinente alle lavorazioni penitenziarie ed alle aziende agricole. Fermo restando che al termine dei lavori si otterrà una sola procedura, essendo i tre moduli interconnessi.

PEA n°14 SICUD - Sistema Informativo Consumi Utenze Domestiche
Direzione Generale: Bilancio e Contabilità
Responsabile: Alessandro Giuliani
Obiettivi del Ministro: n. 2 pianificazione e razionalizzazione delle spesa
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un sistema informativo di supporto ai processi di spesa conseguenti ai contratti di somministrazione di acqua, energia elettrica, gas e combustibili da riscaldamento, che permetta di monitorare i consumi ed i relativi costi presso ciascun istituto penitenziario, scuola, ufficio o servizio dell'Amministrazione penitenziaria. Attraverso un portale web, sulla rete intranet, potranno essere raccolti i parametri fisici e tecnici delle diverse strutture, la dimensione della utenza interna a ciascuna di esse (dipendenti e popolazione detenuta) stabilendo indici di consumo energetico ed idrico, al fine di razionalizzarli e di intervenire per eliminare costi superflui e diseconomie. Tramite il medesimo portale verrebbero raccolte le informazioni sui consumi fatturati e sulle effettive tariffe praticate dalle aziende fornitrici, allo scopo di individuare le migliori condizioni economiche per le diverse utenze domestiche. Ciò consentirà, in futuro, di omogeneizzare i costi alle tariffe più convenienti, attraverso contratti a base regionale

per tutte le strutture comprese nella circoscrizione di competenza del Provveditore. Il programma è stato interamente realizzato.

PEA n°15 **Adeguamento sale colloqui ai sensi del DPR 230/2000**
Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi
Responsabile: Enrico Ragosa
Obiettivi del Ministro: n 3 infrastrutture e n 5 tutela detenuti
Scadenza 31.10.08. **Realizzato all'87%. SOSPEO**

Si prevedeva di realizzare un piano operativo prioritario di adeguamento al DPR 230/2000 delle sale colloqui degli Istituti Penitenziari

E' stata avviata presso i Provveditorati la ricognizione dello "stato di fatto" delle sale colloqui di tutti gli istituti e degli interventi necessari per il loro adeguamento alle prescrizioni del nuovo Regolamento.

La rilevazione è stata completata, al momento della valutazione dei dati raccolti e la loro sistematizzazione in un piano di interventi si sono andate a verificare le risorse finanziarie disponibili, in quel contesto si è convenuto di non procedere alla predisposizione del piano degli interventi previsti nel PEA per dare attuazione del disposto normativo di cui alla legge 27.2.09 n. 14 (piano straordinario di edilizia penitenziaria).

PEA n°16 **Affidamento a soggetto imprenditoriale della gestione del vestiario e del casermaggio**
Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi
Responsabile: Enrico Ragosa
Obiettivo del Ministro: nn.2-3-1-9-10
Scadenza: 31.12.08. **Realizzato all'84%.**

Con l'avvio del progetto indicato si intende voler risolvere definitivamente tutti i problemi di gestione dei materiali di vestiario e di equipaggiamento per il Corpo di Polizia Penitenziaria, che – cronicizzati – sono quasi impossibili da sanare mediante l'uso delle sempre più scarse risorse disponibili all'Amministrazione. È noto, infatti, che a fronte dell'onere/dovere di governare un patrimonio di considerevoli proporzioni si registrano sempre più consistenti indisponibilità di mezzi e strutture da assegnare allo scopo; infatti, mancano edifici o locali da adibire a magazzini di stoccaggio per le scorte strategiche di materiale, manca il personale nei vari ruoli e profili da adibire a quel lavoro, difettano gli stanziamenti utili a finanziare sia gli interventi di manutenzione (ordinaria, straordinaria e di conformazione a norma secondo le leggi sulla sicurezza del lavoro e degli impianti) dei pochi magazzini esistenti, che a retribuire adeguatamente il lavoro di quel poco di personale che è adibito a tale compito.

Alla fine di gennaio si è riunito il gruppo di lavoro, precedentemente costituito, per lo studio e la verifica della fattibilità degli obiettivi del Piano. Oltre che ai membri del gruppo sono intervenuti anche quattro rappresentanti della CONSIP.

La spinta di considerare la gestione in outsourcing viene anche dall'esperienza fatta da altri Corpi di Polizia europei. Viene analizzata la situazione del mercato italiano, con i dati in possesso della CONSIP, che al momento sembrerebbe poco ricettivo anche in virtù degli elevati investimenti da effettuare nella fase iniziale. E' stata analizzata anche la possibilità in un primo momento di effettuare "in proprio" l'adattamento dell'abito alla persona, ricorrendo all'outsourcing solo per la fase logistica.

A tal proposito verrebbe utilizzato un software sviluppato dal settore informatico dell'Amministrazione, con alcuni necessari aggiornamenti. Viene presa in esame anche la possibilità di affidare l'intero servizio ad un General Contractor in modo tale da svincolare anche quelle risorse interne (finanziarie ed umane) che potrebbero essere adibite in altri impieghi istituzionali.

L'Ufficio III della D.G., avvalendosi anche del gruppo di lavoro, dopo aver svolto la valutazione delle necessità e lo studio di fattibilità relativo al servizio di gestione del vestiario e del casermaggio, procederà alla predisposizione del capitolato di gara individuando la soluzione migliore per l'Amministrazione.

Per far sì che tale capitolato sia realizzato nel miglior modo possibile ci si avvale della preziosa collaborazione della CONSIP, che con i suoi esperti sta dando un apporto importante allo svolgimento dei lavori.

PEA n°17 Risparmio energetico ed economico attraverso l'utilizzo del gas metano liquido
Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi
Responsabile: Enrico Ragosa
Obiettivo del Ministro: n. 2 pianificazione e razionalizzazione della spesa
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 54%

La trasformazione dei trasporti da gasolio a gas metano liquido ha degli effetti economici sulla collettività, in termini di risparmi di materiali e risorse economiche, non trascurabili. I veicoli pesanti però fino ad oggi non hanno potuto utilizzare su larga scala il metano gassoso come carburante a causa dell'eccessivo peso delle bombole di stoccaggio. Con le nuove tecnologie è, invece, possibile utilizzare il gas metano immagazzinandolo in serbatoi di dimensioni e peso leggermente maggiori se non uguali ai serbatoi del gasolio, ma che hanno la capacità di conservare il gas naturale liquido a una temperatura di -162°C con una concentrazione pari a 600 volte superiore a quello dello stato gassoso abitualmente usato su veicoli stradali. Questa nuova tecnologia permetterà all'Amministrazione di raggiungere due obiettivi principali: miglioramento della qualità dell'ambiente, con emissioni di CO₂ ridotte del 30 per cento, con un abbattimento dell'inquinamento acustico, con riduzione quasi totale dei gas nocivi alla salute rispetto al diesel ed al contempo assicurare una drastica riduzione dei costi di esercizio. E' in questa ottica che l'Amministrazione Penitenziaria intende procedere per il futuro, mediante l'acquisto di nuovi veicoli dotati del sistema di alimentazione anzidetto e con la graduale sostituzione/trasformazione del parco veicoli esistente.

E' stata effettuata una ricognizione del parco automezzi del Corpo di Polizia Penitenziaria al fine di verificarne il tempo di esercizio, lo stato d'uso unitamente al chilometraggio sostenuto negli anni. Attualmente il Corpo di Polizia Penitenziaria dispone di **1434 autovetture, 1365 automezzi destinati al trasporto di detenuti e 28 autocarri.**

Le autovetture sono così suddivise: 1171 a benzina e 263 a gasolio, mentre gli automezzi destinati al trasporto di detenuti sono: 113 a benzina e 1.252 a gasolio.

Delle 1.434 autovetture, 281 sono state immatricolate prima dell'anno 1996 e, pertanto, avendo sostenuto un numero elevato di chilometri non risulterebbe conveniente sostenere delle spese per la modifica del sistema di alimentazione. Mentre per le 1.153 autovetture immatricolate dopo l'anno 1996, le spese sopra menzionate potrebbero avere una effettiva convenienza.

Dei 1.365 automezzi destinati al trasporto di detenuti, 374 sono stati immatricolati prima dell'anno 1996 e 991 dopo il predetto anno ed è quindi valido lo stesso discorso fatto per le autovetture. Da ultimo è il caso di segnalare che gli automezzi destinati al trasporto di detenuti alimentati a gasolio e immatricolati dopo l'anno 1996 sono in totale 878 e, gli stessi, non sono dotati, tra l'altro, del filtro antiparticolato.

Le **autovetture** immatricolate dopo l'anno 1996 **hanno una percorrenza media annua di 50.000 chilometri** mentre gli **automezzi destinati al trasporto di detenuti hanno una percorrenza annua di almeno 100.000 chilometri.**

L'elevato chilometraggio sostenuto dal parco automezzi circolante rende vantaggiosa una modifica del sistema di alimentazione, con sistemi diversi da quelli tradizionali, che avvalendosi di tecnologie innovative non solo consentono un notevole risparmio in termini di costo di esercizio ma anche un abbattimento dell'inquinamento contribuendo ad un miglioramento dell'impatto ambientale.

La modifica degli attuali sistemi di alimentazione va considerata, quindi, quale condizione necessaria per innescare ed accelerare quel processo di riduzione delle emissioni inquinanti prodotte da mezzi ormai da anni in esercizio con centinaia di chilometri all'attivo, che oltre ad avere un impatto diretto e positivo sulla protezione ambientale, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi governativi di riduzione dei gas nocivi a livello nazionale.

Si è constatato che per quanto riguarda l'applicazione di impianti a metano o gpl, è possibile intervenire solo su veicoli alimentati a benzina, mentre non è possibile effettuare la trasformazione su veicoli diesel per caratteristiche intrinseche del motore.

Per i diesel l'unico intervento ipotizzabile sul circolante è l'applicazione del cosiddetto **retrofit per ridurre le emissioni di particolato**. Il Ministero dei trasporti ha recentemente emesso un decreto per renderne possibile l'omologazione, ma al momento non risulta che esistano già dispositivi omologati offerti sul mercato per vetture diesel e commerciali leggeri. In ogni caso l'applicazione del retrofit su tali veicoli garantisce prestazioni limitate con un abbattimento del particolato inferiore al 50% e non è consigliabile sui veicoli più vetusti (immatricolati prima del 2000).

Diverso è invece il caso dei veicoli diesel più pesanti (autocarri e autobus) dove il dispositivo di retrofit già esiste sul mercato ed ha caratteristiche più efficaci a fronte di un costo però molto più elevato.

Nel merito la Società Iveco sta completando lo sviluppo dei sistemi DPF retrofit per il modello Daily. I sistemi saranno presentati al prossimo salone del veicolo commerciale di Hannover (25 set. - 1° Ott.) e la disponibilità sul mercato è prevista entro novembre del corrente anno.

L'installazione di sistemi DPF per il modello Iveco Daily è prevista soltanto a partire dai modelli Euro 3. Per i modelli precedenti l'applicazione di soluzioni retrofit non garantiscono i livelli di efficienza e affidabilità previsti dagli standard Iveco. Gli interventi sono gestiti direttamente da Irisbus che di volta in volta adatta le soluzioni alle caratteristiche delle flotte interessate. Anche in questo caso l'intervento non può essere eseguito sui veicoli troppo vecchi.

PEA n°18 **Sperimentazione di un sistema di distribuzione ai detenuti di pasti porzionati e protetti da involucri igienicamente confezionati ed in appositi contenitori termici.**

Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi

Responsabile: Enrico Ragosa

Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti

Scadenza 30.11.2008. Realizzato al 100%.

L'Amministrazione ha svolto un'analisi approfondita sul fenomeno ancora presente in alcuni Istituti Penitenziari della non accettazione da parte dei detenuti dei pasti somministrati dall'Amministrazione. In passato si è intervenuti sulla determinazione della qualità dei generi e sulla composizione dei menù. Si è intervenuti anche sulle modalità di preparazione delle pietanze. Si ritiene di verificare se il fenomeno anzidetto sia riducibile mediante un sistema di distribuzione dei pasti diverso dall'attuale in cui i pasti stessi vengono prelevati dall'addetto alla consegna da contenitori comuni, adottando un sistema di distribuzione individualizzato, porzionato ed igienicamente più sicuro.

Risulta necessario effettuare ulteriori approfondimenti in quanto sono state riscontrate problematiche sugli Istituti Penitenziari prescelti per la sperimentazione. In particolare, si è rilevato che per l'Istituto Penitenziario di **Treviso** risulta idonea la superficie, ma gli spazi da utilizzare si dovranno ricavare mediante interventi di rimozione di impianti con notevoli spese. L'Istituto Penitenziario di **Napoli Secondigliano** non risulta anch'esso adeguato per motivi di spazio e, pertanto, è stato individuato l'Istituto di **Benevento**.

Il PEA si è concluso con la sperimentazione con esito positivo presso quest'ultimo Istituto Penitenziario.

PEA n°19 **Sorveglianza e monitoraggio del virus HCV negli Istituti Penitenziari**

Direzione Generale: Detenuti e trattamento

Responsabile: Sebastiano Ardita

Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti

Scadenza 30.12.08. Realizzato al 100%.

L'ampia diffusione del virus dell'epatite C tra la popolazione detenuta, **circa 38%**, e la possibilità di trasmissione interpersonali (esempio: scambio di oggetti) rende necessaria la rivisitazione delle linee guida precedentemente emanate da questo Dipartimento in materia. A tale scopo, in collaborazione con il SSN e altri Enti qualificati, ci si propone di sperimentare piani di intervento, programmi di prevenzione e di informazione, basati sulle evidenze scientifiche, al fine della acquisizione di buone prassi. Propedeutica risulta essere una indagine epidemiologica conoscitiva del fenomeno sulla popolazione detenuta.